

Carlo–Romano Grisanti

Analisi Matematica II

Massimi e minimi liberi e vincolati in  $\mathbb{R}^n$

### Notazioni

Dati due vettori  $u, v \in \mathbb{R}^n$  indichiamo con  $(u|v)$  il loro prodotto scalare cioè

$$(u|v) = \sum_{i=1}^n u_i v_i.$$

### Massimi e minimi liberi in $\mathbb{R}^n$

**Teorema 1** Sia  $\Omega \subset \mathbb{R}^n$  aperto,  $f : \Omega \rightarrow \mathbb{R}^n$ . Se  $x_0 \in \Omega$  è punto di minimo relativo per  $f$  e se  $f$  è derivabile rispetto a  $x_j$  in  $x_0$  allora  $f_{x_j}(x_0) = 0$ .

**Dim.** Poiché  $\Omega$  è aperto  $\exists \delta > 0 : x_0 + te_j \in \Omega \forall t \in (-\delta, \delta)$ . Sia  $g(t) = f(x_0 + te_j)$ . La  $g$  è derivabile per  $t = 0$  dove ha un punto di minimo relativo, quindi  $g'(0) = 0$ . Ma  $g'(0) = f_{x_j}(x_0)$ . ■

### Esempio 2

$$f : \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}, \quad f(x) = (x_1 - 1)^2 + (x_2 - 2)^2.$$

Il punto  $x = \begin{pmatrix} 1 \\ 2 \end{pmatrix}$  è di minimo assoluto, quindi relativo per  $f$ . Infatti risulta  $\frac{\partial f}{\partial x_1}(x) = 2(x_1 - 1)$ ,  $\frac{\partial f}{\partial x_2}(x) = 2(x_2 - 2)$ ,  $\nabla f(1, 2) = (0, 0)$ .

**Osservazione 3** La condizione non è sufficiente, infatti:

$$f(x) = x_1^2 - x_2^2$$

$\nabla f(0, 0) = (0, 0)$  ma l'origine non è né max né min relativo (studio del segno).

## Forme quadratiche in $\mathbb{R}^n$

**Definizione 4** Un polinomio omogeneo di secondo grado nelle variabili  $x_1, \dots, x_n$  si dice forma quadratica in  $\mathbb{R}^n$ .

$$Q(x_1, \dots, x_n) = \sum_{i,j=1}^n a_{ij} x_i x_j.$$

Data una matrice  $A$   $n \times n$ , le posso associare una forma quadratica in  $\mathbb{R}^n$  nel seguente modo:

$$Q(x) = (Ax|x) = \sum_{i,j=1}^n a_{ij} x_i x_j.$$

Viceversa, posso associare ad una forma quadratica una matrice ma non in modo univoco, questo a causa dei termini misti. La corrispondenza diventa biunivoca quando richiedo che la matrice sia simmetrica.

**Definizione 5** Una forma quadratica  $Q$  si dice:

*Semidefinita positiva*  $\iff Q(x) \geq 0 \forall x \in \mathbb{R}^n$

*Semidefinita negativa*  $\iff Q(x) \leq 0 \forall x \in \mathbb{R}^n$

*Definita positiva*  $\iff Q(x) > 0 \forall x \in \mathbb{R}^n \setminus \{0\}$

*Definita negativa*  $\iff Q(x) < 0 \forall x \in \mathbb{R}^n \setminus \{0\}$

*Indefinita* se  $\exists x, y \in \mathbb{R}^n : Q(x) > 0, Q(y) < 0$ .

**Osservazione 6** Se  $Q$  è una forma quadratica allora  $Q(\lambda x) = \lambda^2 Q(x)$   
 $\forall \lambda \in \mathbb{R}$ .

**Dim.**

$$Q(\lambda x) = \sum_{i,j} a_{ij} \lambda x_j \lambda x_j = \lambda^2 Q(x). \quad \blacksquare$$

**Teorema 7** Se  $A$  è una matrice reale simmetrica allora tutti i suoi autovalori sono reali.

Senza dimostrazione.

**Osservazione 8**  $Q$  è una funzione continua quindi su insiemi compatti ammette max e min assoluti.

**Teorema 9** Sia  $Q$  una forma quadratica in  $\mathbb{R}^n$  e sia  $S = \{x \in \mathbb{R}^n : |x| = 1\}$ . Siano inoltre  $m = \min_{x \in S} Q(x)$ ,  $M = \max_{x \in S} Q(x)$ . Allora  $m$  è il più piccolo autovalore di  $A$  e  $M$  il più grande (dove  $A$  è la matrice simmetrica associata a  $Q$ ).

**Dim.** Siano  $x', x'' \in S$  con  $Q(x') = m$ ,  $Q(x'') = M$ . Dato  $x \in \mathbb{R}^n \setminus \{0\}$  risulta  $\frac{x}{|x|} \in S$  quindi  $m \leq Q\left(\frac{x}{|x|}\right) \leq M$  cioè  $m \leq \frac{Q(x)}{|x|^2} \leq M$ . Se poniamo  $\varphi(x) = \frac{Q(x)}{|x|^2}$  allora  $m = \min \varphi$ ,  $M = \max \varphi$ . Ma  $\varphi$  è definita in  $\mathbb{R}^n \setminus \{0\}$  che è aperto, quindi  $\nabla \varphi(x') = \nabla \varphi(x'') = 0$ . Calcoliamo quindi  $\nabla \varphi$ .

$$\begin{aligned} Q_{x_h} &= \frac{\partial}{\partial x_h} \sum_{i,j=1}^n a_{ij} x_i x_j = \sum_{i,j=1}^n a_{ij} (\delta_{ih} x_j + \delta_{jh} x_i) = \sum_{j=1}^n a_{ij} x_j \sum_{i=1}^n \delta_{ih} + \\ &+ \sum_{i=1}^n a_{ij} x_i \sum_{j=1}^n \delta_{jh} = \sum_{j=1}^n a_{hj} x_j + \sum_{i=1}^n a_{ih} x_i = 2 \sum_{j=1}^n a_{hj} x_j = 2(Ax|e_h). \end{aligned}$$

$$\frac{\partial}{\partial x_h} |x|^2 = 2x_h.$$

$$\varphi_{x_h} = \frac{Q_{x_h} |x|^2 - 2x_h Q(x)}{|x|^4} = \frac{2(Ax|e_h) |x|^2 - 2x_h Q(x)}{|x|^4} = \frac{2(Ax|e_h) - 2x_h \varphi(x)}{|x|^2}$$

Quindi, riunendo tutte le componenti del vettore  $\nabla \varphi$  si ha:

$$\nabla \varphi(x) = \frac{2Ax - 2x\varphi(x)}{|x|^2}$$

$$\nabla \varphi(x') = 0 \iff 2Ax' = 2x'\varphi(x') = 2x'm$$

quindi  $Ax' = mx'$  e analogamente  $Ax'' = Mx''$ . Sia ora  $\lambda$  un altro autovalore per  $A$ ; allora esiste  $x \in \mathbb{R}^n, x \neq 0 : Ax = \lambda x$ . Quindi  $(Ax|x) = (\lambda x|x)$ , cioè  $Q(x) = \lambda|x|^2$  e di conseguenza  $\varphi(x) = \lambda$ . Ne segue che  $m \leq \lambda \leq M$ . ■

**Teorema 10** Siano  $\lambda_1 < \lambda_2 < \dots < \lambda_m$  gli autovalori della matrice  $A$  (simmetrica  $n \times n$ ). Allora

$A$  è semidefinita positiva  $\iff \lambda_1 \geq 0$

$A$  è semidefinita negativa  $\iff \lambda_m \leq 0$

$A$  è definita positiva  $\iff \lambda_1 > 0$

$A$  è definita negativa  $\iff \lambda_m < 0$

$A$  è indefinita  $\iff \lambda_1 < 0, \lambda_m > 0$ .

## Derivate Seconde

Data una funzione  $f : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$  derivabile due volte in  $x_0 \in \Omega$ , si dice matrice hessiana di  $f$  nel punto  $x_0$  la matrice formata dalle sue derivate seconde:

$$Hf(x_0) = \begin{pmatrix} f_{x_1 x_1} & \cdots & f_{x_1 x_n} \\ \vdots & & \vdots \\ f_{x_n x_1} & \cdots & f_{x_n x_n} \end{pmatrix}.$$

Osserviamo che se le derivate seconde sono continue in  $x_0$ , per il teorema di Schwartz, la matrice hessiana è simmetrica.

Se fissiamo il punto  $x_0$ , possiamo costruire una forma quadratica in  $\mathbb{R}^n$  a partire dalla matrice:

$$Q(x) = (Hf(x_0)x|x), \quad \forall x \in \mathbb{R}^n.$$

Tale forma quadratica prende il nome di *forma quadratica hessiana di  $f$* .

Diamo ora delle condizioni sufficienti per avere un max o un min relativo:

**Teorema 11** *Dati  $\Omega$  aperto di  $\mathbb{R}^n$ ,  $x_0 \in \Omega$  e  $f : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$ , se  $f$  è derivabile due volte in  $x_0$  e risultano  $\nabla f(x_0) = 0$ ,  $Hf(x_0)$  definita positiva, allora  $x_0$  è punto di minimo relativo per  $f$ . Se invece  $\nabla f(x_0) = 0$  e  $Hf(x_0)$  è definita negativa, allora  $x_0$  è punto di massimo relativo per  $f$ .*

**Dim.** Utilizziamo la formula di Taylor:

$$f(x) = f(x_0) + \nabla f(x_0)(x - x_0) + \frac{1}{2}(Hf(x_0)(x - x_0)|(x - x_0)) + R_2(x)$$

con  $\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{R_2(x)}{|x - x_0|^2} = 0$ . Allora se  $\lambda_1 < \dots < \lambda_m$  sono gli autovalori della matrice  $Hf(x_0)$  sarà:

$$\frac{f(x) - f(x_0)}{|x - x_0|^2} = \frac{1}{2} \frac{(Hf(x_0)(x - x_0)|(x - x_0)) + R_2(x)}{|x - x_0|^2} \geq \frac{\lambda_1}{2} + \frac{R_2(x)}{|x - x_0|^2}$$

Ricordando che  $\lambda_1 > 0$  e osservando che  $\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{\lambda_1}{2} + \frac{R_2(x)}{|x - x_0|^2} = \frac{\lambda_1}{2} > 0$ , per il teorema sulla permanenza del segno  $\exists \rho > 0$  tale che se  $|x - x_0| < \rho$  e  $x \neq x_0$  allora  $\frac{\lambda_1}{2} + \frac{R_2(x)}{|x - x_0|^2} > 0$ . Ne segue che  $f(x) \geq f(x_0)$  se  $|x - x_0| < \rho$  quindi  $x_0$  è punto di minimo relativo per  $f$ . La dimostrazione è analoga nel caso in cui  $Hf(x_0)$  sia definita negativa. ■

Vediamo ora un caso in cui possiamo negare di essere in presenza di un massimo o di un minimo relativo.

**Teorema 12** *Dati  $\Omega$  aperto di  $\mathbb{R}^n$ ,  $x_0 \in \Omega$  e  $f : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$ , se  $f$  è derivabile due volte in  $x_0$  e risultano  $\nabla f(x_0) = 0$ ,  $Hf(x_0)$  indefinita, allora  $x_0$  non è né punto di massimo, né punto di minimo relativo.*

**Dim.** Dalla formula di Taylor:

$$f(x) - f(x_0) = \frac{1}{2}(Hf(x_0)(x - x_0)|(x - x_0)) + R_2(x).$$

Sia  $v_1$  l'autovettore relativo all'autovalore più piccolo  $\lambda_1$  e sia  $v_m$  l'autovettore relativo a quello più grande  $\lambda_m$ . Scelgo  $x = x_0 + tv_1$  con  $t \in \mathbb{R}$ ,  $t > 0$ . Allora

$$\begin{aligned} \frac{f(x) - f(x_0)}{|x - x_0|^2} &= \frac{1}{2} \frac{(Hf(x_0)tv_1|tv_1)}{|x - x_0|^2} + \frac{R_2(x)}{|x - x_0|^2} = \frac{1}{2} \frac{t^2 (Hf(x_0)v_1|v_1)}{|tv_1|^2} + \\ &+ \frac{R_2(x)}{|x - x_0|^2} = \frac{1}{2} \frac{t^2 (\lambda_1 v_1|v_1)}{t^2 |v_1|^2} + \frac{R_2(x)}{|x - x_0|^2} = \frac{\lambda_1}{2} + \frac{R_2(x)}{|x - x_0|^2} \end{aligned}$$

Ma  $\lambda_1 < 0$  poiché  $Hf(x_0)$  è indefinita, allora per il teorema della permanenza del segno esiste  $\delta_1 > 0$  tale che se  $0 < t < \delta_1$ , risulta  $f(x_0 + tv_1) < f(x_0)$ .

Analogamente, scegliendo  $x = x_0 + tv_m$ , troviamo che

$$f(x) - f(x_0) = \frac{1}{2} \lambda_m + \frac{R_2(x)}{|x - x_0|^2}$$

Essendo  $\lambda_m > 0$ , per il teorema della permanenza del segno esiste  $\delta_2 > 0$  tale che se  $0 < t < \delta_2$  allora  $f(x_0 + tv_m) > f(x_0)$ . Quindi, se scelgo  $\delta = \min\{\delta_1, \delta_2\}$ , nella palla di centro  $x_0$  e raggio  $\delta$  ci sono punti in cui la funzione assume valori maggiori di  $f(x_0)$  e altri punti in cui assume valori minori di  $f(x_0)$ . Pertanto  $x_0$  non è né punto di massimo né punto di minimo relativo per  $f$ . ■

Diamo ora anche una condizione necessaria per l'esistenza di un massimo o di un minimo.

**Teorema 13** *Dati  $\Omega$  aperto di  $\mathbb{R}^n$ ,  $x_0 \in \Omega$  e  $f : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$  derivabile due volte in  $x_0$ , se  $x_0$  è punto di minimo relativo (o di massimo relativo) per  $f$ , allora risulta  $\nabla f(x_0) = 0$  e  $Hf(x_0)$  semidefinita positiva (semidefinita negativa per il massimo).*

**Dim.** Supponiamo che  $x_0$  sia punto di minimo relativo. Il fatto che  $\nabla f(x_0) = 0$  segue dal teorema 1. Se, per assurdo,  $Hf(x_0)$  non fosse semidefinita positiva,

allora sarebbe definita negativa oppure indefinita. Nel primo caso, per il teorema 11  $x_0$  sarebbe punto di massimo relativo in senso stretto. Infatti, dalla dimostrazione del teorema 11, segue che  $\exists \rho > 0$  tale che se  $|x - x_0| < \rho$  e  $x \neq x_0$  allora  $f(x) < f(x_0)$ , e questo va contro l'ipotesi che  $x_0$  sia di minimo relativo. Nel secondo caso, dal teorema 12 si ottiene direttamente che  $x_0$  non è punto di minimo relativo. ■

## Curve di punti stazionari

Con  $\Omega$  indichiamo un insieme aperto di  $\mathbb{R}^n$ .

**Osservazione 14** *Data  $f : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$  di classe  $C^1(\Omega)$ , se il gradiente di  $f$  si annulla sul sostegno  $W$  di una curva di classe  $C^1$ , allora  $f$  è costante su  $W$ .*

**Dim.** Sia  $\gamma : [a, b] \rightarrow \Omega$  la curva che ha per sostegno  $W$ . Poniamo  $\varphi(t) = f(\gamma(t))$ . Allora risulta

$$\varphi'(t) = (\nabla f(\gamma(t)) | \gamma'(t)) = 0$$

quindi  $\varphi$  è costante su  $[a, b]$  e di conseguenza  $f$  è costante su  $W$ . ■

**Osservazione 15** *Se  $f : \Omega \rightarrow \mathbb{R}^n$  è di classe  $C^2(\Omega)$  e  $\nabla f$  si annulla sul sostegno  $W$  di una curva regolare di classe  $C^2$ , allora la forma quadratica hessiana associata a  $f$  non è né definita positiva, né definita negativa su  $W$ .*

**Dim.** Sia  $\gamma : [a, b] \rightarrow \Omega$  la curva che ha per sostegno  $W$ . Se definiamo  $\varphi(t) = f(\gamma(t))$ , otteniamo una funzione di classe  $C^2$  le cui derivate prima e

seconda sono:  $\varphi'(t) = \sum_{j=1}^n \frac{\partial f}{\partial x_j}(\gamma(t)) \gamma'_j(t)$

$$\begin{aligned} \varphi''(t) &= \sum_{j=1}^n \left( \sum_{i=1}^n \frac{\partial^2 f}{\partial x_i \partial x_j}(\gamma(t)) \gamma'_i(t) \right) \gamma'_j(t) + \frac{\partial f}{\partial x_j}(\gamma(t)) \gamma''_j(t) = \\ &= \left( \sum_{i,j=1}^n \frac{\partial^2 f}{\partial x_i \partial x_j}(\gamma(t)) \gamma'_i(t) \gamma'_j(t) \right) + (\nabla f(\gamma(t)) | \gamma''(t)) = (Hf(\gamma(t)) \gamma'(t) | \gamma'(t)) \end{aligned}$$

dove l'ultimo passaggio è giustificato dal fatto che  $\nabla f$  si annulla sul sostegno di  $\gamma$ .  
Ma ora osserviamo che  $\varphi$  è una funzione costante (infatti  $\varphi'(t) = 0, \forall t \in [a, b]$ ),  
quindi  $\varphi''(t) = 0, \forall t \in [a, b]$ . Ne segue che

$$(Hf(\gamma(t)) \gamma'(t) | \gamma'(t)) = 0 \quad \forall t \in [a, b]$$

quindi  $\forall t \in [a, b]$ , il vettore  $\gamma'(t)$  annulla la forma quadratica hessiana pur essendo  $\gamma'(t) \neq 0$  in virtù della regolarità di  $\gamma$ . Ne segue che  $Hf$  non può essere né definita positiva né definita negativa. ■

## Massimi e minimi vincolati

**Definizione 16** Sia  $\Omega$  un aperto di  $\mathbb{R}^n$ , e  $f : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$ . Dato  $W \subset \Omega$ , diremo che un punto  $x_0 \in W$  è punto di minimo relativo per  $f$  vincolato a  $W$  se esiste un intorno  $U$  di  $x_0$  tale che  $f(x) \geq f(x_0) \forall x \in W \cap U$ . Analoga definizione nel caso del massimo.

Consideriamo il caso in cui il vincolo  $W$  è il luogo di zeri di una o più funzioni. Cominciamo con funzioni di 2 sole variabili.

**Teorema 17** Sia  $\Omega \subset \mathbb{R}^2$  aperto,  $f : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$  di classe  $C^1(\Omega)$ ,  $g : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$  di classe  $C^1(\Omega)$  e sia  $W = \{(x, y) \in \Omega : g(x, y) = 0\}$ . Se  $(x_0, y_0)$  è punto di

minimo relativo per  $f$  vincolato a  $W$  e se  $\nabla g(x_0, y_0) \neq 0$  allora esiste  $\lambda \in \mathbb{R}$  tale che  $\nabla f(x_0, y_0) = \lambda \nabla g(x_0, y_0)$ .

**Dim.** Dato che  $\nabla g(x_0, y_0) \neq 0$  almeno una delle derivate parziali di  $g$  deve essere diversa da zero. Supponiamo che sia  $g_y(x_0, y_0) \neq 0$ . Possiamo allora applicare il teorema del Dini e trovare  $a, b > 0$  tali che per ogni  $x \in [x_0 - a, x_0 + a]$  esiste unico  $y(x) \in [y_0 - b, y_0 + b]$  con la proprietà:

$$g(x, y(x)) = 0.$$

Poniamo quindi  $G(x) = g(x, y(x))$  e osserviamo che  $G(x) = 0$  per ogni  $x \in [x_0 - a, x_0 + a]$ . Ne segue che  $G'(x) = 0$  in tale intervallo. Ma

$$G'(x) = g_x(x, y(x)) + g_y(x, y(x))y'(x)$$

quindi, valutando in  $(x_0, y_0)$  si ottiene:

$$g_x(x_0, y_0) + g_y(x_0, y_0)y'(x_0) = 0$$

che in forma di prodotto scalare diventa:

$$(1) \quad \left( \nabla g(x_0, y_0) \mid \begin{pmatrix} 1 \\ y'(x_0) \end{pmatrix} \right) = 0.$$

Definiamo ora un'altra funzione di una variabile:

$$F : [x_0 - a, x_0 + a] \longrightarrow \mathbb{R}^2, \quad F(x) = f(x, y(x)).$$

Osserviamo ora che, poiché  $(x_0, y_0)$  è di minimo relativo per  $f$  vincolato a  $W$ , allora  $x_0$  è di minimo relativo per  $F$ . Infatti, per la definizione di minimo relativo vincolato, esiste un intorno  $U$  del punto  $(x_0, y_0)$  tale che  $f(x, y) \geq f(x_0, y_0)$ ,

$\forall (x, y) \in U \cap W$ . Possiamo ora trovare un intorno rettangolare di  $(x_0, y_0)$  che sia contenuto sia in  $U$  che nel rettangolo  $[x_0 - a, x_0 + a] \times [y_0 - b, y_0 + b]$ , cioè posso trovare  $a', b'$  tali che sia  $0 < a' \leq a$ ,  $0 < b' \leq b$  e che risulti  $[x_0 - a', x_0 + a'] \times [y_0 - b', y_0 + b'] \subset U$ . Allora per ogni  $x$  tale che  $x_0 - a' \leq x \leq x_0 + a'$  sarà  $F(x) \geq F(x_0)$ , quindi  $x_0$  è punto di minimo relativo per  $F$ . Ma  $F$  è di classe  $C^1$  e  $x_0$  è un punto interno al dominio di definizione di  $F$ , quindi  $F'(x_0) = 0$ . Calcoliamo la derivata di  $F$ :

$$F'(x) = f_x(x, y(x)) + f_y(x, y(x))y'(x)$$

quindi, valutandola in  $x_0$ :

$$f_x(x_0, y_0) + f_y(x_0, y_0)y'(x_0) = 0$$

che rappresenta il prodotto scalare

$$(2) \quad \left( \nabla f(x_0, y_0) \mid \begin{pmatrix} 1 \\ y'(x_0) \end{pmatrix} \right) = 0$$

Dalle equazioni (1) e (2) otteniamo che  $\nabla f(x_0, y_0)$  e  $\nabla g(x_0, y_0)$  sono ortogonali allo stesso vettore in  $\mathbb{R}^2$ , quindi sono multipli uno dell'altro, cioè esiste  $\lambda \in \mathbb{R}$  tale che  $\nabla f(x_0, y_0) = \lambda \nabla g(x_0, y_0)$ .

Nel caso  $g_x(x_0, y_0) \neq 0$  la dimostrazione è analoga. ■

Consideriamo ora funzioni di tre variabili. In  $\mathbb{R}^3$  si possono presentare due tipi di situazioni: il vincolo potrebbe essere localmente una superficie oppure una curva. Esaminiamo separatamente i due casi.

**Teorema 18** Sia  $\Omega \subset \mathbb{R}^3$  aperto,  $f : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$  di classe  $C^1(\Omega)$ ,  $g : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$  di classe  $C^1(\Omega)$  e sia  $W = \{(x, y, z) \in \Omega : g(x, y, z) = 0\}$ . Se  $(x_0, y_0, z_0)$  è punto

di minimo relativo per  $f$  vincolato a  $W$  e se  $\nabla g(x_0, y_0, z_0) \neq 0$  allora esiste  $\lambda \in \mathbb{R}$  tale che  $\nabla f(x_0, y_0, z_0) = \lambda \nabla g(x_0, y_0, z_0)$ .

**Dim.** Supponiamo per fissare le idee che sia  $g_z(x_0, y_0, z_0) \neq 0$ . Allora per il teorema del Dini, l'insieme  $W$  in un intorno del punto  $(x_0, y_0, z_0)$  è grafico di una funzione delle variabili  $(x, y)$ . Più precisamente posso ricavare localmente  $z = z(x, y)$  in modo che risulti  $g(x, y, z(x, y)) = 0$  per ogni  $(x, y)$  in un opportuno intorno  $U \subset \mathbb{R}^2$  del punto  $(x_0, y_0)$ . Ma allora, definendo  $G(x, y) = g(x, y, z(x, y))$  otteniamo una funzione costante su tutto  $U$ , quindi una funzione con gradiente nullo in  $U$ . Calcolando il gradiente di  $G$  si ha:

$$G_x(x, y) = g_x(x, y, z(x, y)) + g_z(x, y, z(x, y)) z_x(x, y)$$

$$G_y(x, y) = g_y(x, y, z(x, y)) + g_z(x, y, z(x, y)) z_y(x, y)$$

e valutando in  $(x_0, y_0)$ :

$$g_x(x_0, y_0, z_0) + g_z(x_0, y_0, z_0) z_x(x_0, y_0) = 0$$

$$g_y(x_0, y_0, z_0) + g_z(x_0, y_0, z_0) z_y(x_0, y_0) = 0.$$

Scriviamo queste due equazioni come prodotto scalare:

$$(3) \quad \left( \nabla g(x_0, y_0, z_0) \left| \begin{pmatrix} 1 \\ 0 \\ z_x(x_0, y_0) \end{pmatrix} \right. \right) = 0 \quad \left( \nabla g(x_0, y_0, z_0) \left| \begin{pmatrix} 0 \\ 1 \\ z_y(x_0, y_0) \end{pmatrix} \right. \right) = 0.$$

Definiamo ora la funzione di due variabili  $F : U \rightarrow \mathbb{R}$ ,  $F(x, y) = f(x, y, z(x, y))$ . Tale funzione è di classe  $C^1$  ed ha un punto di minimo relativo in  $(x_0, y_0)$  che è interno ad  $U$ . Quindi sarà  $\nabla F(x_0, y_0) = 0$ . Svolgendo calcoli analoghi a quelli

fatti per  $G$  si ottengono le relazioni:

$$(4) \quad \left( \nabla f(x_0, y_0, z_0) \left| \begin{pmatrix} 1 \\ 0 \\ z_x(x_0, y_0) \end{pmatrix} \right. \right) = 0 \quad \left( \nabla f(x_0, y_0, z_0) \left| \begin{pmatrix} 0 \\ 1 \\ z_y(x_0, y_0) \end{pmatrix} \right. \right) = 0.$$

Osserviamo ora che

$$\text{rh} \begin{pmatrix} 1 & 0 \\ 0 & 1 \\ z_x(x_0, y_0) & z_y(x_0, y_0) \end{pmatrix} = 2$$

quindi i due vettori

$$\begin{pmatrix} 1 \\ 0 \\ z_x(x_0, y_0) \end{pmatrix} \quad \begin{pmatrix} 0 \\ 1 \\ z_y(x_0, y_0) \end{pmatrix}$$

sono linearmente indipendenti e generano un piano  $\pi$  in  $\mathbb{R}^3$ . Ma dalle relazioni (3) e (4) segue che  $\nabla f(x_0, y_0, z_0)$  e  $\nabla g(x_0, y_0, z_0)$  sono entrambi ortogonali al piano  $\pi$ , pertanto sono multipli uno dell'altro. Quindi esiste  $\lambda \in \mathbb{R}$  tale che  $\nabla f(x_0, y_0, z_0) = \lambda \nabla g(x_0, y_0, z_0)$ . ■

Consideriamo ora il caso in cui l'insieme  $W$  è dato come luogo di zeri di due funzioni.

**Teorema 19** Sia  $\Omega \subset \mathbb{R}^3$  aperto,  $f : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$  di classe  $C^1(\Omega)$ ,  $g_1 : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$  e  $g_2 : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$  di classe  $C^1(\Omega)$ . Sia

$$W = \{(x, y, z) \in \Omega : g_1(x, y, z) = 0, g_2(x, y, z) = 0\}.$$

Se  $(x_0, y_0, z_0)$  è punto di minimo relativo per  $f$  vincolato a  $W$  e se

$$\text{rh} \begin{pmatrix} \frac{\partial g_1}{\partial x}(x_0, y_0, z_0) & \frac{\partial g_1}{\partial y}(x_0, y_0, z_0) & \frac{\partial g_1}{\partial z}(x_0, y_0, z_0) \\ \frac{\partial g_2}{\partial x}(x_0, y_0, z_0) & \frac{\partial g_2}{\partial y}(x_0, y_0, z_0) & \frac{\partial g_2}{\partial z}(x_0, y_0, z_0) \end{pmatrix} = 2$$

allora esistono  $\lambda_1, \lambda_2 \in \mathbb{R}$  tali che

$$\nabla f(x_0, y_0, z_0) = \lambda_1 \nabla g_1(x_0, y_0, z_0) + \lambda_2 \nabla g_2(x_0, y_0, z_0).$$

**Dim.** Supponiamo che sia

$$(5) \quad \det \begin{pmatrix} \frac{\partial g_1}{\partial y}(x_0, y_0, z_0) & \frac{\partial g_1}{\partial z}(x_0, y_0, z_0) \\ \frac{\partial g_2}{\partial y}(x_0, y_0, z_0) & \frac{\partial g_2}{\partial z}(x_0, y_0, z_0) \end{pmatrix} \neq 0.$$

Dal teorema del Dini sappiamo che  $W$  è grafico di una funzione di una variabile in un intorno del punto  $(x_0, y_0, z_0)$ , quindi possiamo trovare un intorno  $U \subset \mathbb{R}$  di  $x_0$  e due funzioni  $y(x), z(x)$  definite in  $U$  tali che risulti  $g_1(x, y(x), z(x)) = 0$ ,  $g_2(x, y(x), z(x)) = 0$ ,  $\forall x \in U$ . Definendo le due funzioni

$$G_1(x) = g_1(x, y(x), z(x)), \quad G_2(x) = g_2(x, y(x), z(x))$$

e osservando che sono costanti in  $U$  si ottiene che  $G_1'(x) = G_2'(x) = 0$ ,  $\forall x \in U$ , quindi in particolare, valutandole in  $x_0$ :

$$0 = G_1'(x_0) = \frac{\partial g_1}{\partial x}(x_0, y_0, z_0) + \frac{\partial g_1}{\partial y}(x_0, y_0, z_0)y'(x_0) + \frac{\partial g_1}{\partial z}(x_0, y_0, z_0)z'(x_0)$$

$$0 = G_2'(x_0) = \frac{\partial g_2}{\partial x}(x_0, y_0, z_0) + \frac{\partial g_2}{\partial y}(x_0, y_0, z_0)y'(x_0) + \frac{\partial g_2}{\partial z}(x_0, y_0, z_0)z'(x_0).$$

Di nuovo scriviamo queste relazioni in forma vettoriale:

$$\left( \nabla g_1(x_0, y_0, z_0) \left| \begin{pmatrix} 1 \\ y'(x_0) \\ z'(x_0) \end{pmatrix} \right. \right) = 0, \quad \left( \nabla g_2(x_0, y_0, z_0) \left| \begin{pmatrix} 1 \\ y'(x_0) \\ z'(x_0) \end{pmatrix} \right. \right) = 0$$

Osserviamo ora che, grazie alla (5) i vettori  $\nabla g_1(x_0, y_0, z_0)$  e  $\nabla g_2(x_0, y_0, z_0)$  sono linearmente indipendenti, quindi generano un piano  $\pi$  che è ortogonale al vettore

$$\begin{pmatrix} 1 \\ y'(x_0) \\ z'(x_0) \end{pmatrix}.$$

Consideriamo ora la funzione di una variabile  $F : U \rightarrow \mathbb{R}$  definita da  $F(x) = f(x, y(x), z(x))$ . Tale funzione è di classe  $C^1$  ed ha un punto di minimo relativo in  $x_0$  che è interno a  $U$ , quindi  $F'(x_0) = 0$ , cioè:

$$0 = F'(x_0) = f_x(x_0, y_0, z_0) + f_y(x_0, y_0, z_0)y'(x_0) + f_z(x_0, y_0, z_0)z'(x_0).$$

Ne segue che

$$\left( \nabla f(x_0, y_0, z_0) \mid \begin{pmatrix} 1 \\ y'(x_0) \\ z'(x_0) \end{pmatrix} \right) = 0$$

cioè  $\nabla f(x_0, y_0, z_0)$  è ortogonale al vettore  $\begin{pmatrix} 1 \\ y'(x_0) \\ z'(x_0) \end{pmatrix}$ . Questo significa che  $\nabla f(x_0, y_0, z_0)$  appartiene al piano  $\pi$ , quindi esistono due numeri  $\lambda_1, \lambda_2 \in \mathbb{R}$  tali che  $\nabla f(x_0, y_0, z_0) = \lambda_1 \nabla g_1(x_0, y_0, z_0) + \lambda_2 \nabla g_2(x_0, y_0, z_0)$ . ■

Diamo ora l'enunciato, senza darne dimostrazione, del risultato che vale più in generale nel caso di funzioni di  $n$  variabili con un vincolo dato come luogo di zeri di  $m$  funzioni con  $m < n$ .

**Teorema 20** Sia  $\Omega \subset \mathbb{R}^n$  aperto e  $f : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$  di classe  $C^1(\Omega)$ . Sia  $m < n$  e  $G : \Omega \rightarrow \mathbb{R}^m$  di classe  $C^1(\Omega)$ . Indichiamo con  $W = \{x \in \Omega : G(x) = 0\}$ . Se  $x_0$  è punto di minimo relativo per  $f$  vincolato a  $W$ , e se la matrice  $\left( \frac{\partial G}{\partial x}(x_0) \right)$  ha rango  $m$ , allora esistono  $m$  numeri  $\lambda_1, \dots, \lambda_m \in \mathbb{R}$  tali che

$$\nabla f(x_0) = \lambda_1 \nabla G_1(x_0) + \dots + \lambda_m \nabla G_m(x_0)$$

dove le  $G_j$  sono le componenti della funzione vettoriale  $G(x) = \begin{pmatrix} G_1(x) \\ \vdots \\ G_m(x) \end{pmatrix}$ .

Osserviamo che qualche volta il precedente teorema viene enunciato in un modo alternativo. Introduciamo una nuova funzione di  $n + m$  variabili:

$$\Phi : \Omega \times \mathbb{R}^m \rightarrow \mathbb{R}, \quad \Phi(x, \lambda) = f(x) - (\lambda | G(x))$$

dove  $x$  rappresenta un punto di  $\Omega \subset \mathbb{R}^n$  e  $\lambda$  un vettore di  $\mathbb{R}^m$ . Osserviamo che  $\Phi$  è una funzione di classe  $C^1$  di cui possiamo calcolare le derivate parziali:

$$\frac{\partial \Phi}{\partial x_j} = \frac{\partial f}{\partial x_j} - \sum_{i=1}^m \lambda_i \frac{\partial G_i}{\partial x_j} \quad \forall j = 1, \dots, n$$

$$\frac{\partial \Phi}{\partial \lambda_j} = -G_j \quad \forall j = 1, \dots, m.$$

Quindi se  $x_0$  è un punto di minimo per  $f$  vincolato a  $W$ , per il teorema precedente esiste  $\lambda \in \mathbb{R}^m$  tale che  $\frac{\partial \Phi}{\partial x_j}(x_0, \lambda) = 0 \quad \forall j = 1, \dots, n$ , inoltre è anche  $\frac{\partial \Phi}{\partial \lambda_j}(x_0, \lambda) = 0 \quad \forall j = 1, \dots, m$  in quanto  $x_0 \in W$  quindi  $G_j(x_0) = 0 \quad \forall j = 1, \dots, m$ . Ne segue che  $\nabla \Phi(x_0, \lambda) = 0$ . Il teorema 20 trova quindi la seguente formulazione: *Se  $x_0$  è punto di minimo relativo per  $f$  vincolato a  $W$  allora esiste  $\lambda \in \mathbb{R}^m$  tale che  $(x_0, \lambda)$  è punto stazionario libero per  $\Phi$ .*